



INCONTRI COIR, COBAR, COCER “..prima della fine..”

Roma, 24/11/2010

Nel mese di Novembre per la quarta volta nel corso di questo Mandato i COIR, COBAR e COCER dell'A.M. si sono incontrati. L'importanza del dialogo, del confronto permanente con i propri elettori è stato un segno distintivo di tutta la rappresentanza militare dell'A.M. Il COCER, i COIR ed anche i COBAR hanno cercato di incontrare la base saltuariamente. Tutti hanno tenuto ben in mente l'importanza del confronto, tanto che il COIR Comando Squadra, Logistico e delle Scuole almeno una volta l'anno hanno incontrato i delegati Cobar di tutte le categorie.

Nel mese di Novembre, prima il COIR della Comando Squadra (dal 8 al 12/11) e poi quello Logistico (15 - 19/11) hanno trovato l'occasione per fare il punto della situazione con i delegati Cobar in quel di Rimini. Nonostante la recessione abbiamo usufruito di una sistemazione in hotel dignitosa ed apprezzabile. Un'opportunità per scambiare le impressioni, guardare indietro l'attività svolta e cominciare a pensare al prossimo mandato.

Innanzitutto, i delegati hanno manifestato la convinzione che ulteriori proroghe non gioveranno a nessuno. Sono stati prodotti documenti molto critici, di Categoria e Intercategoria che sintetizzano l'amarezza e la delusione profonda di questi quattro anni e mezzo di Mandato passati a fare da spettatori inerti. Checché se ne dica, il Decimo Mandato di tutta la Rappresentanza Interforze si è trovato in un momento importante a fare la parte della comparsa piuttosto che dell'attore principale. A

cavallo tra due Governi, prima quello di Prodi e poi quello Berlusconi, con il “meglio dei Delegati” a disposizione. Rimosso il divieto della rieleggibilità, in extremis, dopo due proroghe nel nono Mandato, per la prima volta concorrevano all'elezioni tutti i Delegati, quelli già eletti e quelli in “fermo turno”. Un'occasione per tirare fuori il meglio del meglio. E' andata così, con quali risultati?

Gli incontri di Rimini hanno assunto il tono della sofferenza, indignazione, non hanno lasciato scoperto nessuno da responsabilità. Politica ed Amministrazione militare si sono dimostrate miopi e corporative. Di fronte all'ineludibile necessità di rinnovarsi, di gestire la complessità dei cambiamenti economici, sociali, psicologici e tecnologici si è preferito non prendere decisioni. Passare la palla al prossimo Parlamento, Governo, politico o rappresentante di turno.

A parte i tagli alla Difesa/Sicurezza, mai come ora così evidenti, diretti e indiretti sul personale, due momenti storici caratterizzeranno il quinquennio 2006-11: l'annuncio ridotto Nuovo Modello di Difesa che non sta passando dal Parlamento ma che ha luogo nel ministero dell'economia; un riassetto normativo economico inasprito e senza coinvolgimento della Rappresentanza. Si sente parlare di 13,14,15 mila militari in esubero e non si capisce dove, come e quando che fine faranno. E' stata inventata la “Mini Leva”, “l'Agenzia Difesa SPA, senza parere della Rappresentanza. E' stato approvato il Nuovo Codice

dell'Ordinamento Militare con le stesse modalità

Speculare alle due pendenze storiche, due passaggi lasciati nei documenti votati e sottoscritti, a futura memoria, ritengo emblematici. Uno nel documento del COIR della SQUADRA dove si chiede al Capo di SMA se è ancora dello stesso parere circa gli allarmismi inutili creati dalla Rappresentanza in occasione della Manovra Finanziaria. Mentre il COIR COM LOG, stante così le cose, in assenza di un Ruolo effettivo di Parte Sociale, si chiede di abolire l'attuale sistema di R.M. e di utilizzare le risorse per occorrenze più autentiche di una rappresentanza fine a se stessa. O si svolta in direzione sindacale oppure non ha senso.

Se i Comandanti se la sentono di fare anche i “sindacalisti” i tutori del personale, si adoperino pure, i risultati di questi ultimi anni sono sotto gli occhi di tutti. Rappresentanza ed Amministrazione hanno assistito a tagli e sofferenze senza precedenti, che ricadono maggiormente sui ruoli inferiori.

Purtroppo, come COCER AM volevamo e probabilmente potevamo fare di più. Abbiamo tentato di tutto, condiviso le azioni dei sindacati, scongiurato di sottoscrivere il Contratto 2008-09, Deliberato sui Tribunali Militari, Codice Ordinamento, richiesto il contributo del Comparto Difesa ed Interforze ma ci sentiamo soli e all'angolo, etichettati e con la nomea di protagonismo, salvo poi a Manovra e Finanziaria approvata, avere la magra consolazione di dire: **“L'AVEVAMO DETTO!”**

Ferdinando Chinè